

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 17 gennaio 2025, n. 12
[ID_VIP: 13276] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al progetto denominato "Gasdotto TAP - Lavori di manutenzione della condotta offshore nell'area della scarpata continentale italiana esterna alle acque territoriali italiane". Proponente: Trans Adriatic Pipeline AG.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

EVIDENZIATO CHE:

ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, con riferimento alle disposizioni

di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, *il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.*

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità competente all'adozione del Provvedimento di di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 211959 del 19.11.2024, acquisita al prot. n. 570859 del 19.11.2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – (MASE), ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto e la pubblicazione sul portale ambientale del MASE della documentazione a corredo della stessa ai sensi del comma 3, art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11370/17140>.

Il progetto del gasdotto TAP risulta essere già stato sottoposto a procedura di V.I.A. conclusasi con decreto di compatibilità ambientale n. 223 dell'11.09.2014, successivamente modificato dal provvedimento n. 72 del 16.04.2015.

Pertanto, sulla base di quanto dichiarato dalla Trans Adriatic Pipeline AG, il progetto di che trattasi rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del

D. Lgs. 152/2006, al punto 2 lettera h) denominata *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*.

I lavori in questione, che non ricadono neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette, come definite dalla L. 394/1991, e all'interno di siti della Rete Natura 2000, sono finalizzati ad effettuare un intervento migliorativo e di parziale modifica della configurazione della condotta esistente, al fine di vincolare i movimenti dinamici della condotta generati dai vortici meteomarini, con posa in opera di pietrame a cavaliere della condotta, lungo la Scarpata Continentale Italiana, a circa 13 nm (miglio nautico) dalla costa italiana, in corrispondenza della Regione Puglia.

Per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati si applicano i tempi e le modalità di cui dell'art. 19, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006;

con nota prot. n. 574035 del 21.11.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali invitava *“chiunque abbia interesse”* a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni, gli enti territoriali potenzialmente interessati ed i soggetti competenti in materia ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato.

CONSIDERATO CHE a seguito di detta richiesta alla data del presente provvedimento non risultano pervenuti alla Sezione Autorizzazioni Ambientali riscontri in merito, mentre sul sito web del MASE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11370/17140> sono visionabili le osservazioni del pubblico;

la Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere prot. n. 633431 del 19.12.2024 espresso nella seduta tenutasi nella medesima data, allegato alla presente determinazione quale parte integrante - esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022 ritenendo che *“...gli interventi previsti hanno un impatto minimo e temporaneo sull'ambiente circostante, percepibile solo in fase di cantiere e opportunamente mitigato attraverso un piano di monitoraggio ambientale. Durante la fase di esercizio, l'impatto è da considerarsi nullo. Pertanto la Commissione ritiene che l'intervento analizzato non sia da assoggettare al procedimento di VIA, a condizione che vengano attuate tutte le misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposte.”*

DATO ATTO CHE:

tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

Richiamate le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”*;
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”*;
- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *“Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 19 del d.lgs. 152/2006 e relative disposizioni attuative”*;
- all'art.11 co.1 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali prevista dall'articolo 10, comma 3, lettera a), è l'organo tecnico-consultivo che fornisce il supporto tecnico-scientifico all'autorità regionale competente per i procedimenti di valutazione ed autorizzazione di cui all'articolo 5. La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali svolge, inoltre, funzioni di assistenza ai fini dell'istruttoria necessaria alla risoluzione di questioni tecniche o giuridiche che possono insorgere nel corso del procedimento”*;
- all'art.11 co.3 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali opera presso la struttura regionale che svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti di valutazione e autorizzazione di cui all'articolo 5”*;
- all'art.11 co.4 della L.r. 26/2022: *“L'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali sono disciplinate dal regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 7 (Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali)”*;
- all'art.3 co.1 del R.R. 27 luglio 2022, n. 7: *“La Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali è l'organo collegiale tecnico-consultivo e fornisce il supporto tecnico-scientifico necessario all'Autorità competente per i procedimenti contemplati dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale...”*;
- all'art.4 co.1 lett. f) del R.R. 27 luglio 2022 tra i compiti della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali rientra *“la formulazione, ad eventuale richiesta delle Autorità regionali competenti, di un parere non vincolante nell'ambito degli ulteriori procedimenti ambientali contemplati dalla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale”*.

VISTI:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP_ 13276 in epigrafe;
- il parere definitivo prot. n. 633431 del 19.12.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali;
- l'attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di verifica V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali (L.R. 26/2022 e R.R. 27 luglio 2022, n. 7) e dell'istruttoria amministrativa espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come modificato dal D.lgs n. 101/2018

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito del procedimento ministeriale di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta e per le motivazioni riportate nel parere prot. n. 633431 del 19.12.2024 reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, il progetto denominato *"Gasdotto TAP - Lavori di manutenzione della condotta offshore nell'area della scarpata continentale italiana esterna alle acque territoriali italiane"*, proposto Trans Adriatic Pipeline AG.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato: Allegato Pareri:

1. Parere prot. n. 633431 del 19.12.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente, sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sul sistema informatico regionale Sistema Puglia e Diogene.

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V – va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica VIA-VAS
ctva@pec.mase.gov.it

Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio
dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

Trans Adriatic Pipeline AG
tap_italia@legalmail.it

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
idvip 13276 parere commissione via prot_n_0633431_2024_.pdf - ce94f80dc0fac229ea5baaa163c47acede3f4dcaa02565857bf6c4e769c704e1

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 089/DIR/2025/00005 dei sottoscrittori della proposta:

E.Q. Segreteria Commissione VIA regionale e responsabile dei procedimenti di competenza ministeriale
Carmela Mafrica

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)
Fabiana Luparelli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Giuseppe Angelini



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 19/12/2024

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

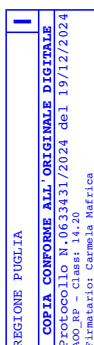
Procedimento: ID VIP 13276: Verifica di assoggettabilità a VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006
VIncA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*
 Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: *Gasdotto TAP - Lavori di manutenzione della condotta offshore nell'area della scarpata continentale italiana esterna alle acque territoriali italiane.*

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV, punto 2 lett. B)
 L.R. 26/2022 e smi Elenco a lett. A.2.1)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*

Proponente: *Trans Adriatic Pipeline AG.*



Premessa

Trans Adriatic Pipeline (TAP) è il gestore di un'infrastruttura di trasporto di gas naturale dal confine greco-turco al sud Italia. La condotta trasporta il gas attraverso il Mare Adriatico fino al Terminale di ricezione a terra, collegato alla rete Snam ubicato nei pressi di Melendugno (LE).

Nell'ambito delle attività di manutenzione connesse all'esercizio dell'infrastruttura, approvato con Decreto di Autorizzazione Unica emesso il 20.05.2015, TAP ritiene opportuno procedere con un intervento di posa di pietrame a cavaliere della condotta lungo la Scarpata Continentale Italiana, in modo da intervenire per ridurre la campata mediante un'attività manutentiva idonea e a lungo termine rispetto all'ampia gamma di condizioni operative a cui TAP potrebbe esercire nel futuro la condotta.

In particolare:

- il tratto di campata è costituito da due segmenti che hanno una lunghezza di circa 160 m e di circa 255 m e distano tra loro circa 50 m (tratto di condotta in contatto con il fondale marino);
- il fondale marino presenta una profondità variabile da circa 190m a 175m;
- il fondale marino presenta una pendenza lungo tutta la campata di circa 8°;



- Le caratteristiche della campata sono influenzate dalla densità del gas nella tubazione, a seconda delle condizioni operative.

TAP ha, pertanto, redatto il prescritto Studio Preliminare Ambientale, ai sensi dell'Art. 19 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'intervento previsto.

Elenco elaborati esaminati.

Sono stati esaminati i seguenti elaborati:

Codice Elaborato	Titolo
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_SPA Free Span	Studio Preliminare Ambientale Lavori di manutenzione della condotta offshore nell'area della scarpata continentale italiana esterna alle acque territoriali italiane
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_Allegato 1	ALLEGATO 1 NXT - RAPPORTO DELLA CONDOTTA POSATA NELLE ACQUE ITALIANE - COME COSTRUITA (Doc. No. OPL00-C10713-150-G-TRK-0012 Rev.1) e Tavole allegate Doc. No. OPL00-C10713-150-G-DGN-0012-16 e 17
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_Allegato 2	ALLEGATO 2 TRANS ADRIATIC PIPELINE PROJECT - 2021 PIPELINE INSPECTION (Doc. No. PRJ000289-SUR-REP-002 Rev.3) e Tavola allegata Doc. No. PRJ000289-SUR-CHA-0632 063
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_Allegato 3	ALLEGATO 3 Indagine sul freespan della condotta (Giugno 2024) Rilievi ROV / MBES / SSS su un'area distante 12 miglia dalla costa italiana lungo le progressive: KP78.975 & KP78.571 (Doc. No. OPL00-C37090-601-Y-TRS-0032 Rev.A)
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_Allegato 4	ALLEGATO 4 ST12904 Trans Adriatic Pipeline - Environmental Survey Report (Doc. No. OPL00-DOF-150-G-TRP-0003 - Rev.1)
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_TAVOLA_1	Tavola 1 Mappa di inquadramento generale
OPL00-C37050-150-Y-TRX-0001_TAVOLA_2	Tavola 2 Mappe di dettaglio dei rilievi

Descrizione dell'intervento

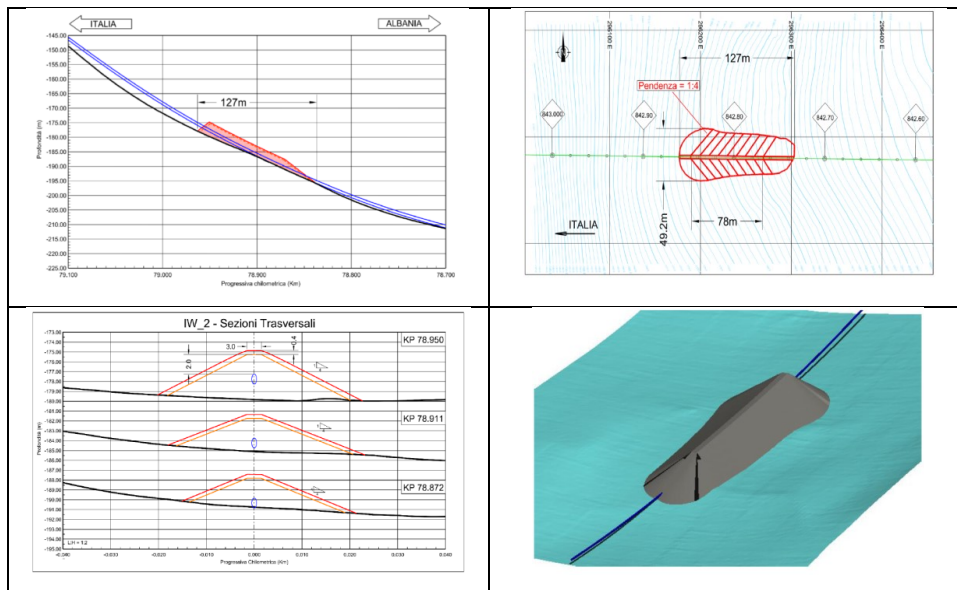
Nell'ambito delle tipiche attività del Piano di Ispezione e Monitoraggio della Condotta, TAP ha svolto un'ispezione esterna della condotta nel 2021, dalla quale si è acquisita la configurazione aggiornata del profilo del tubo sul fondo marino. In particolare, nella zona che fa riferimento alla chilometrica locale offshore KP 79 (KP assoluto 863), è stata verificata la geometria della campata localizzata in corrispondenza della Scarpata Continentale Italiana rispetto ai criteri di integrità strutturale sotto gli effetti dinamici di onde e correnti, tenendo conto della fatica che si accumulerebbe durante i 50 anni di esercizio nei relativi scenari operativi. In questo contesto, pur non risultando alcuna criticità per la condotta, TAP ha ritenuto opportuno predisporre l'ingegneria per dare seguito alla realizzazione di un intervento di posa di pietrame a cavaliere della condotta lungo la Scarpata Continentale Italiana. Il Proponente precisa che le valutazioni di cui sopra non modificano quanto già valutato da TAP nell'ambito delle Prescrizioni A.12, A.14 e A.15 Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. n. 223 del 09.11.2014 del Progetto TAP, rispettivamente pertinenti alle analisi di rischio (A.12) e di stabilità (A.14) della condotta offshore e ad eventuali interventi di stabilizzazione (A.15) che si fossero resi necessari a valle delle analisi condotte lungo la Piattaforma Continentale Italiana.

L'intervento pianificato sarà eseguito in pietrame nel tratto di condotta già posata ed operativa, lungo la Scarpata Continentale Italiana, che va approssimativamente da KP 78.500 a KP 79.200, risalendo rispettivamente da una profondità di 230 m ad una profondità di 125m.

L'intervento sarà realizzato con pietrame, il quale sarà posato sotto la condotta (fra il fondo tubo ed il fondale marino), ai lati della condotta ed al di sopra della condotta stessa.



L'intervento ha una lunghezza nominale di 78m lungo l'asse della condotta e interessa il tratto della stessa compreso fra KP locale 78.872 e 78.950, cui corrispondono profondità comprese fra 187.8m e 175.3m, rispettivamente. La distanza fra fondo tubo e fondale marino è compresa fra 0m e circa 1.6m e la copertura minima della condotta da garantire è di 2.0m per l'intero tratto. L'intervento presenta sagoma tronco piramidale con altezza massima nominale rispetto al fondale marino di circa 4.6m, larghezza in sommità pari a 3.0m ed una pendenza laterale 1v:4h. Il volume di pietrame nominale stimato è di circa 7075 m³.



Per l'installazione del pietrame in corrispondenza dell'area di intervento, sarà mobilizzata presso il sito di progetto una nave Fall Pipe Vessel (FPV), già utilizzata nell'esecuzione degli interventi di posa di pietrame nell'area dell'exit-point del microtunnel del Progetto TAP. Questa tipologia di nave ha una capacità di carico tra 15000 e 30000 tonnellate e può installare pietrame per mezzo di un condotto di caduta flessibile "FALL PIPE" o di caduta inclinato.

Il pietrame deve soddisfare i requisiti specifici del progetto e sarà costituito da un materiale di cava frantumato, con spigoli vivi, non inquinante e chimicamente stabile. Non dovrà inoltre contenere residui di ferro, limo, gesso, residui vegetali o altre sostanze potenzialmente deteriorabili. Saranno utilizzati materiali di elevata resistenza, non sarà utilizzato materiale sfaldabile o di forma allungata. Il materiale di cava soddisferà inoltre i requisiti dello standard "EN 13242" relativo agli "Aggregati per materiali non legati e legati idraulicamente per l'uso in lavori di ingegneria civile e costruzioni stradali" e sarà provvisto dell'identificazione geologica secondo lo standard "EN-932-3. Si opterà per materiale roccioso calcareo, proveniente da cave locali o comunque compatibili, di cui saranno verificate le certificazioni ambientali prima di dare seguito all'intervento.

L'attività avrà una durata di circa 4 giorni inclusa la fase di carico del pietrame in porto, salvo eventuali ritardi dovuti a condizioni meteo-marine avverse. Le operazioni di installazione del pietrame in loco, per la realizzazione dell'intervento, hanno una durata stimata di circa 3 giorni, inclusi i tempi necessari al posizionamento dinamico dell'imbarcazione e alla predisposizione del tubo di scarico (fall-pipe) e i tempi per eseguire i rilievi geofisici e ROV ante, in corso e post-operam. A queste tempistiche, si aggiunge il tempo di mobilitazione del mezzo navale, per la navigazione dal porto di permanenza fino alla posizione lungo la



condotta TAP, e questo è stimato di circa 10 giorni. Lo stesso periodo può essere considerato per la smobilizzazione finale del mezzo ad avvenuto completamento dell'intervento.

Stanti le specificità dell'intervento e dell'imbarcazione da utilizzare, nonché la disponibilità operativa del contrattista identificato, ad oggi è stato valutato che l'unica finestra operativa disponibile per l'esecuzione dell'intervento si colloca nel primo trimestre del 2025, all'inizio del mese di febbraio.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'area oggetto di intervento, più nello specifico, è situata al di fuori delle acque territoriali Italiane, a circa 13 Miglia Nautiche dalla costa (acque internazionali della Zona Economica Esclusiva di competenza italiana), in un'area di profondità compresa tra i circa 175 e 190 m, lungo la così detta scarpata continentale italiana.



INQUADRAMENTO AMBIENTALE DI AREA VASTA

CARATTERISTICHE DELL'AREA

Ambiente marino

Geologia e morfologia dei fondali

Patrimonio culturale - Con riferimento all'area di intervento, è possibile osservare che tutti i siti di interesse si trovano ad una distanza non inferiore a 7 km dall'area interessata dall'intervento di posa del pietrame. Si tratta, in dettaglio, di contesti caratterizzati dalla presenza di materiale ceramico (anfore) esposto o semi-affiorante sul fondale, chiaramente identificati come elementi di interesse archeologico ma nella maggior parte dei casi dispersi e non collegabili ad un contesto di naufragio (relitto) in situ. La distanza dall'intervento previsto caratterizza tali rinvenimenti con un rischio archeologico nullo e, conseguentemente, è possibile confermare l'assenza di qualsiasi potenziale impatto durante i lavori di posa del pietrame.



Contesto socio-economico - L'area di intervento interessa importanti rotte commerciali che collegano il Nord Adriatico, mentre non sembra ricadere lungo le principali rotte passeggeri, che collegano il porto di Brindisi alla Grecia. Sviluppata è anche la pesca.

VINCOLI PRESENTI - L'area di intervento risulta libera da vincoli legati a componenti geologiche e geomorfologiche, ambientali, del patrimonio culturale, di interesse socio-economico, nonché vincoli di tipo amministrativo.

INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO DELL'AREA DI INTERVENTO - Malgrado l'assenza di emergenze ambientali o archeologiche significative nell'area di intervento, così come derivanti dagli studi di dettaglio e dal quadro prescrittivo effettuati prima della costruzione del gasdotto, il Proponente ha ritenuto opportuno, tuttavia, effettuare una valutazione integrativa di dettaglio, attraverso l'analisi dei rilievi geofisici (SSS, MBESS, SBP) e video (ROV). A supporto di questa valutazione integrativa sono state utilizzate le seguenti fonti di dati: Rilievi di Pre-Lay (2019); Rilievi As-Built (2020); Rilievi in fase di esercizio (2021); Rilievi Ambientali (2024). Sulla base di tali rilievi, sono state effettuate: un'analisi morfologica di dettaglio dell'area di intervento; un'analisi archeologica di dettaglio dell'area di intervento; un'analisi biologica ed ecologica di dettaglio dell'area di intervento.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE

La significatività dell'impatto potenziale e residuo del progetto in esame è stata valutata secondo una metodologia qualitativa e semplificata a partire dalle caratteristiche dell'intervento previsto, analizzando le potenziali interferenze con i fattori ambientali interessati.

Dal punto di vista tecnico, è stato già evidenziato come le attività legate all'utilizzo del Fall Pipe Vessels per il riempimento delle campate tramite pietrame, sono del tutto paragonabili alle attività di riempimento della trincea e costruzione del terrapieno, svolte in corrispondenza dell'exit point a mare del microtunnel di approdo, che sono state oggetto di valutazione nell'ambito dello "Studio Preliminare Ambientale per il progetto del Microtunnel - Prescrizione A5 del D.M. 0000223 del 11 settembre 2014", presentato nel 2017 e per il quale l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con DM 116 del 09.03.2018 ha determinato l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e con Provvedimento Direttoriale prot. MATTM-DVA n. 190 del 16.04.2018 l'ottemperanza alla Prescrizione A.5 del Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. 223/2014, relativa al progetto costruttivo del microtunnel. Si precisa inoltre che tutte le mitigazioni ambientali previste nel progetto costruttivo del microtunnel citato rientravano nel quadro delle mitigazioni ambientali per gli habitat costieri di Posidonia e Cymodocea nodosa richiamate, anche, nell'ambito della Verifica di ottemperanza alla prescrizione A.6 del Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. 223/2014, ottemperata con Decreto Direttoriale prot. MATTM-DVA n. 173 del 11.04.2018 che includeva il Parere CTVA n. 2691 del 23.03.2018.

Relativamente all'esecuzione degli interventi post-lay di deposizione di pietrame per la stabilizzazione della condotta offshore, si evidenzia che una serie di interventi analoghi, localizzati lungo la piattaforma continentale Italiana, erano stati già previsti e autorizzati nel corso della Procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) condotta tra 2013 e 2014 (si veda in particolare Doc. n. IAL00-SPF-000-A-TRE-0001 Rev.02 "Progetto Definitivo - Italia").

A completamento delle attività di posa del gasdotto nelle aree interessate dalla presenza di biocostruzioni, così come autorizzate a seguito del Decreto Direttoriale prot. MATTM-DVA n. 372 del 21.11.2019 che ha determinato l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per la posa della condotta sottomarina in relazione a quanto indicato nelle prescrizioni A.9, A.10 e A.31 del DM 223/2014 relativamente alla presenza di affioramenti di biocostruzioni, TAP ha tuttavia informato l'allora Direzione CRESS del MATTM, che non avrebbe dato seguito alla realizzazione degli interventi post-lay sopra descritti con nota prot. TAP n.



LT-TAPIT-ITG-00990 del 30.04.2020. Tale scelta, effettuata a valle della verifica della condotta “come posata” (as laid), derivava da una configurazione gasdotto/fondale migliorativa rispetto a quanto previsto in fase di progetto definitivo e per tale motivo non risultava più necessario effettuare gli interventi post-lay per la stabilizzazione delle campate previste lungo la piattaforma continentale italiana in quanto risultano assenti o di lunghezza inferiore rispetto a quella ipotizzata.

Ambiente idrico

Con riferimento all’Ambiente Idrico marino, i potenziali impatti generati nel corso della realizzazione dell’intervento in progetto sono: aumento della torbidità della colonna d’acqua durante le fasi di posa del pietrame; rilascio di contaminanti e di sostanze nutritive eventualmente presenti nei sedimenti, in seguito alla risospensione degli stessi per la posa del pietrame; contaminazione da acque reflue e sistemi di smaltimento dei rifiuti riconducibili ai mezzi navali. Gli accorgimenti tecnici che verranno adottati e la breve durata dell’operazione permettono di ritenere il potenziale impatto sull’ambiente idrico marino trascurabile/non significativo. Inoltre, grazie all’utilizzo di materiale certificato rispondente a particolari requisiti precedentemente dettagliati, non sono previsti impatti in fase di esercizio sulla componente analizzata. Saranno, ad ogni modo, implementate azioni di monitoraggio ambientale in corrispondenza dell’area di intervento.

Fondale marino

L’intervento di posa del pietrame lungo la condotta comporterà un impatto potenziale di entità limitata e trascurabile sul fondale legato ad una variazione della morfologia dello stesso.

Quanto poi alle interferenze sulle specie bentoniche, le indagini ed i rilievi marini effettuati negli anni (pre-lay, as-built, esercizio), hanno confermato come l’area di intervento sia fortemente stressata e perturbata dalla pesca a strascico e caratterizzata da una bassa biodiversità, un ridotto numero di individui e l’assenza di particolari habitat di pregio quali ad esempio “coralli bianchi” o di altri habitat di fondo duro. La posa del pietrame andrà, tuttavia, a ricoprire i popolamenti costituitisi in tali tratti dalla posa della condotta ad oggi. In considerazione, tuttavia, dell’assenza di habitat di pregio, della bassa biodiversità riscontrata, del limitato areale interessato e della natura stessa dell’area di intervento, significativamente perturbata dalle attività di pesca a strascico, si ritiene che il potenziale impatto sulle specie bentoniche possa essere considerata di lieve entità.

D’altra parte, il pietrame introdotto andrà a costituire un substrato duro e una “complessificazione” del fondale con incremento della tridimensionalità, che potrà portare vantaggi a molte specie bentoniche di fondo duro. La superficie di substrato duro sarà, inoltre, incrementata rispetto alla superficie fornita dalla condotta. In considerazione di quanto sopra e della natura dell’area, già soggetta a continue perturbazioni, si ritiene che i nuovi substrati messi a disposizione dell’intervento in progetto, possano essere ricolonizzati in tempi brevi. Sulla base di quanto sopra si ritiene che potenziali impatti sull’evoluzione dei processi di ricolonizzazione siano del tutto trascurabili.

Biodiversità

Con riferimento alla Biodiversità marina, i potenziali impatti generati nel corso della realizzazione dell’intervento in progetto sono riassunti di seguito: Disturbo alla fauna marina per generazione di emissioni sonore sottomarine dal mezzo navale e dalle attività per la posa del pietrame; Danni/disturbo alla fauna marina per contaminazione delle acque a seguito della realizzazione dell’intervento; Disturbo alla fauna marina per risospensione dei sedimenti durante le fasi di posa del pietrame; Danni alla fauna marina per perdita di habitat



generata dal riempimento delle campate e dal ricoprimento della condotta ed effetti sull'evoluzione dei processi di ricolonizzazione. Gli accorgimenti tecnici che verranno adottati e la breve durata dell'operazione permettono di ritenere il potenziale impatto dell'intervento sulla biodiversità trascurabile/non significativo in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio.

Materie prime

Si prevede un utilizzo di circa 7.075 m³ di pietrame, proveniente, ove possibile, da cave locali. Si ritiene che il potenziale impatto legato all'approvvigionamento di materie prime possa essere considerato di entità trascurabile. In fase di esercizio non sono attesi impatti in quanto non si prevede ulteriore utilizzo di materie prime.

Popolazione, salute umana e attività socio-economiche

Con riferimento alla Popolazione, Salute Umana e Attività Socio-Economiche, i potenziali impatti generati nel corso della realizzazione dell'intervento in progetto sono riassunti di seguito: limitazioni alla pesca; interferenze con il traffico navale. La limitata estensione areale e temporale dell'intervento determinano un potenziale impatto sul traffico navale **trascurabile**. In fase di esercizio non sono attesi impatti sulla componente popolazione, salute umana e attività socio-economiche.

Patrimonio culturale

In considerazione dell'assenza di elementi di pregio, interesse archeologico e/o tutelati nell'area di intervento (situati ad oltre 7 km di distanza, come descritto precedentemente), si ritiene che il potenziale impatto su tale componente possa essere considerato nullo. In fase di esercizio non sono attesi impatti sulla componente patrimonio culturale.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si propone un piano di monitoraggio ambientale delle componenti ritenute rilevanti: Monitoraggio delle biocenosi bentoniche; Monitoraggio dei mammiferi e rettili marini; Monitoraggio del patrimonio culturale.

Con riferimento alla prima componente, rilievi analoghi a quanto già effettuato nel 2021 e nel 2024 continueranno ad essere eseguiti, come previsto dal piano periodico di ispezione della condotta offshore. Nell'ambito di tali rilievi sarà verificata e analizzata l'evoluzione dei processi di ricolonizzazione naturale del substrato.

Con riferimento alla seconda componente, durante la fase di lavori a mare (in corso d'opera), al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo delle operazioni, potranno essere presenti nell'area di cantiere, due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei e appartenenti a Enti accreditati. La loro presenza dovrà essere garantita all'avvio dei lavori. Le tecniche di avvistamento dei mammiferi marini saranno di tipo visivo (durante il giorno), con l'ausilio di binocoli (scansionando la superficie del mare a 360°) e acustiche (durante la notte o in caso di scarsa visibilità), con l'ausilio di idrofono. Le osservazioni saranno condotte su imbarcazioni dotate di GPS, radar, ecoscandaglio e apposita gruetta che consenta di calare l'idrofono. Le ispezioni visive e acustiche forniranno dati in merito all'occorrenza, distribuzione e comportamento dei mammiferi marini nell'area (al fine di determinare i possibili effetti delle attività su questa componente biologica) e/o informazioni di base per



l'attuazione di misure di mitigazione in tempo reale, se necessario. Tali monitoraggi potranno essere effettuati in un'area di raggio pari a circa 1 mn nell'intorno dell'area di intervento.

Con riferimento infine alla terza componente, il Proponente ritiene che il monitoraggio archeologico in corso d'opera, tramite le riprese che verranno eseguite mediante ROV prima e nel corso dei lavori, possa supportare l'ulteriore verifica che, nelle aree di intervento, non siano state riportate testimonianze del patrimonio culturale da fattori terzi quali la pesca a strascico.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto rappresentato negli elaborati prodotti dal proponente, la Commissione rileva che gli interventi previsti hanno un impatto minimo e temporaneo sull'ambiente circostante, percepibile solo in fase di cantiere e opportunamente mitigato attraverso piano di monitoraggio ambientale.

Durante la fase di esercizio, l'impatto è da considerarsi nullo.

Pertanto la Commissione ritiene che l'intervento analizzato non sia da assoggettare al procedimento di VIA, a condizione che vengano attuate tutte le misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposte.